I medici: difendiamo la legge sull'aborto

“E nessuna limitazione alla pillola del giorno dopo”

FLAVIA AMABILE

ROMA

Anche i medici hanno preso ufficialmente posizione sulla legge 194 che regola i limiti entro i quali è possibile effettuare un aborto. Promossa a pieni voti afferma la Federazione degli ordini dei medici, che sdogana la diagnosi preimpianto, la pillola del giorno dopo e l'aborto chimico mediante la Ru 486. La legge 194 «dimostra tutta la solidità e la modernità del suo impianto tecnico-scientifico, giuridico e morale», anche se vanno aumentati interventi educativi e iniziative sociali di supporto a gravidanza e maternità.

Dall'interno della categoria si levano molte voci contrarie, ma il documento approvato ieri dal Consiglio nazionale della Federazione degli ordini dei medici, ricorda che pur con «ritardi ed omissioni applicative», la legge 194 ha contribuito «alla sostanziale scomparsa dell'aborto clandestino» e anche alla «drastica riduzione delle interruzioni volontarie di gravidanza». E chiede «iniziative educative rivolte

alle donne extracomunitarie, oltre a perfezionare l'introduzione della pillola Ru486».

Nessuna limitazione alla pillola del giorno dopo, che l'obiezione di coscienza dei medici rende difficile trovare in tempo utile. «Non può incontrare surrettizie limitazioni - afferma la Fnomceo - che ostacolano la fruizione del diritto della donna che intenda prevenire una gravidanza indesiderata e un probabile successivo ricorso all'aborto». In sostanza, «pur riaffermando con forza il diritto del medico alla clausola di coscienza prevista all'articolo 22 del Codice deontologico», i vertici dei camici bianchi italiani non possono non richiamare l'attenzione sull'obbligo, previsto dallo stesso codice, per il medico di «fornire al cittadino ogni utile informazione e chiarimento». Ultimo punto di scontro: i nati prematuri. La Fnomceo ha attenuato alcune radicalizzazioni sorte a proposito del documento dei neonatologi romani che escludevano ogni ruolo della

madre nella decisione su un'eventuale rianimazione. «Il medico - sostiene il testo della Federazione - come sempre, quando sussistono possibilità di vita autonoma del feto, deve adottare tutte le misure idonee a salvaguardarne la vita, ispirando il proprio comportamento caso per caso, secondo un'appropriata e autonoma valutazione clinica, evitando ogni forma di accanimento terapeutico». Il testo ribadisce però «il valore morale e civile di un processo di informazione e consenso che deve coinvolgere i genitori in scelte sempre drammatiche e difficili».

L'associazione Scienza&Vita che riunisce medici cattolici è stata molto chiara. Denuncia un «colpo di mano» della Fnomceo e chiede «un referendum confermativo» fra i medici prima di considerare il testo come rappresentativo della categoria. Bruno Mozzanega, ginecologo della Clinica ginecologica di Padova: «Il documento definisce contraccettiva la pillola del giorno dopo e quindi ne prevede la disponibilità ma bisogne-

rebbe allora ridefinire il concetto di contraccettivo perché noi sappiamo che invece blocca l'annidamento e quindi è un farmaco abortivo».

Giuliano Ferrara ha esultato quando ha letto la parte relativa ai prematuri. «È un risultato della nostra mobilitazione, e onora la categoria dei terapeuti, che gli Ordini dei medici riconoscano alla buona ora ai bambini nati prematuri il diritto di essere curati, e speriamo che il testo integrale del documento confermi che questo deve accadere «senza se e senza ma».

Critiche le reazioni dei politici cattolici. «La 194 non è intoccabile e può essere modificata in alcuni punti», ha affermato Savino Pezzotta della Rosa Bianca. «Una valutazione gravissima», è stato il commento di Maurizio Ronconi, vicepresidente dei deputati Udc. Soddisfatta la ministra per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini. «Una conferma autorevole della qualità e dell'efficacia della legge 194, legge da difendere e da applicare in tutte le sue parti».

«L'obiezione di coscienza dei sanitari non può limitare il diritto della donna»

«Senza accanimento terapeutico, adottare ogni misura per salvare la vita del feto»

Avanti con la Ru 486 «Sì alla pillola abortiva e alle tecniche più moderne per l'interruzione di gravidanza»

I medici cattolici Scienza&Vita: «Un colpo di mano degli Ordini senza effettivo riscontro scientifico»